



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Snam Rete Gas		PROGETTO INGCOS/TAPUG	
Competenza	Conoscenza	RIC. 30/08/18	
		PROT. N° 611 Destinatarî in allegato	
X		INGE	
		LAVORI	
X		PERMESSI	
		CAP	

**OGGETTO: [ID\_VIP: 3861] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – relativa al progetto “Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26”) DP 75 bar – lunghezza 87,875 km” Proponente Società Snam Rete Gas S.p.A.. Richiesta di documentazione integrativa.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con l'allegata nota prot. 0002944/CTVA del 3.08.2018, acquisita con prot. 0018165/DVA del 3.08.2018, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società. Tale richiesta documentale è comprensiva anche di quelle della Regione Molise prot. 9562 del 22.01.2018, acquisita al protocollo della scrivente. n. 1411/DVA del 22.01.2018 e prot. 22365 del 15.02.2018, acquisita al protocollo della scrivente. n. 3832/DVA del 15.02.2018, nonché della Regione Puglia prot. 4221 del 23.04.2018, acquisita al protocollo della scrivente n. 9470/DVA del 23.04.2018.

Dovrà anche essere fornito riscontro alle integrazioni richieste, sempre dalla Regione Puglia con la nota prot. 2466 del 13.03.2018, acquisita al protocollo della scrivente. n. 6034/DVA del 13.03.2018 e contenute nel parere ad essa allegato n. 089/2246 del 07.03.2018 del Comitato regionale di VIA.

Si chiede pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Le integrazioni (in numero 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse allo scrivente Ministero - Direzione Generale per le valutazioni e le ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, nonché al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, contenute nell'elaborato “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.” disponibile sul sito internet [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) nella sezione VAS e VIA.

ID Utente: 3826

ID Documento: DVA-D2-II-3826\_2018-0324

Data stesura: 09/08/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzoni C.  
Ufficio: DVA-D2-II  
Data: 10/08/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 23/08/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: [dva-udg@minambiente.it](mailto:dva-udg@minambiente.it)  
e-mail PEC: [DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Si informa, infine, che in base di quanto previsto dall'art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., stante la rilevanza della documentazione richiesta con la presente, è necessario che codesta Società trasmetta un nuovo avviso al pubblico che dia evidenza delle integrazioni agli elaborati progettuali e alla documentazione già prodotta.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*Allegato: (per tutti i destinatari in indirizzo) nota prot. 18165/DVA del 3.08.2018; prot. 1411/DVA del 22.01.2018; prot. 9470/DVA del 23.04.2018; prot. 6034/DVA del 13.03.2018; 3832/DVA del 15.02.2018+allegato*

### **Elenco indirizzi**

Snam Rete Gas S.p.a.  
snamretegas@pec.snamretegas.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Abruzzo  
via@pec.regione.abruzzo.it

Regione Molise  
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Puglia  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Chieti  
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Provincia di Campobasso  
provincia.campobasso@legalmail.it

Provincia di Foggia  
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Cupello  
affarigenerali@pec.comunedicupello.it

Comune di Lentella  
comunelentella@legalmail.it

Comune di Montenero di Bisaccia  
comune.montenerodibisacciacb@legalmail.it

Comune di Mafalda  
comune.mafaldacb@legalmail.it

Comune di Montecilfone  
comune.montecilfonecb@legalmail.it

Comune di Palata  
comunedipalata@pec-leonet.it

Comune di Guglionesi

comune@comune.guglionesi.cb.it

Comune di Larino  
comune.larinocb@legalmail.it

Comune di Ururi  
comunediururi@comunediururi.postecert.it

Comune di Montorio nei Frentani  
comune.montorioneifrentanicb@legalmail.it

Comune di Rotello  
comunerotello-cb@pec.leonet.it

Comune di Santa Croce di Magliano  
santacrocedimagliano@halleycert.it

Comune di San Giuliano di Puglia  
sangiulianodipuglia@pec.leonet.it

Comune di Castelnuovo della Daunia  
comune.castelnuovodelladaunia.fg@halleycert.it

Comune di Casalvecchio di Puglia  
protocollo@pec.comune.casalvecchiodipuglia.fg.it

Comune di Pietramontecorvino  
protocollo@pec.comune.pietramontecorvino.fg.it

Comune di Lucera  
comune.lucera@anutel.it

Comune di Volturino  
protocollo@pec.comune.volturino.fg.it

Comune di Alberona  
protocollo@pec.dauniavalley.it

Comune di Biccari  
a.granata@comune.biccari.fg.it

Autorità di Bacino  
Distretto Appennino Centrale  
bacinotevere@pec.abtevere.it

Autorità di Bacino  
Distretto Appennino Meridionale

[protocollo@pec.autoritalgv.it](mailto:protocollo@pec.autoritalgv.it)

e p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento  
e le infrastrutture energetiche - DIV V  
[dgsaie.div05@pec.mise.gov.it](mailto:dgsaie.div05@pec.mise.gov.it)

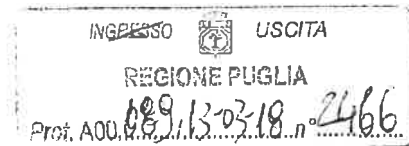
Presidente della Commissione  
Tecnica di verifica dell'impatto  
ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

**SEZIONE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE**  
Servizio VIA e V.I.NC.A.



**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c.

**Snam Rete Gas S.p.A.**  
snamretegas@pec.snamretegas.it

**Oggetto:** [IDVIP: 3861] Procedimento di V.I.A. e di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli art. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari DN 650 (26") DP 75 bar - lunghezza 87,875 km - Proponente Società Snam Rete Gas S.p.A. – Richiesta integrazioni.-

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, il Comitato reg.le di v.i.a., con l'allegato parere prot. n. AOO\_089/2246 del 07.03.2018, ha comunicato la necessità di acquisire le integrazioni progettuali nello stesso riportate, utili al proseguo della propria attività istruttoria.

Ciò posto, si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta Autorità in merito alla suddetta richiesta.-

Il Dirigente del Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)

P.O. Segreteria del Comitato  
(C. Mafra)

**www.regione.puglia.it**

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Via Gentile, 52 - 70125 – Bari –

Tel. 080.5406852 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

UNIVERSITÀ

MATRICA



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.

SERVIZIO VIA E VINCA

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
07/03/2018 - 0002246  
Prot.: Ingresso - Registro - Protocollo Generale

Al Dirigente Sezione Autorizzazioni Ambientali  
SEDE

Parere espresso nella seduta del 06/03/2018

**Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza ai sensi degli art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Rifacimento metanodotto San Salvo - Proponente: SNAM RETE GAS S.p.A.**

**Premessa**

L'intervento denominato "Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26)", DP 75 bar e opere connesse" prevede la realizzazione di una condotta che collegherà San Salvo (loc. Montalfano in provincia di Chieti) a Biccari (FG) ed avrà una lunghezza pari a circa 87,875 km (Fig. 1.1). Questa nuova linea andrà a sostituire l'esistente "Metanodotto San Salvo – Biccari DN 500 (20)", MOP 64 bar, che sarà dismesso.

Il metanodotto esistente S.Salvo-Biccari DN 500 (20)", attualmente inserito nella Rete Nazionale Gasdotti, ha una lunghezza complessiva di 83,9 km, ed attraversa le regioni Abruzzo, Molise e Puglia e garantisce (a nord) il collegamento con i metanodotti della Rete Nazionale presenti nell'area dello stoccaggio di San Salvo e con il nuovo metanodotto Massafra-Biccari (a sud) di recente realizzazione.

Il rifacimento si rende necessario in quanto l'attuale tracciato interessa tratti fortemente urbanizzati e geologicamente complessi, attraversando aree interessate da importanti manifestazioni di instabilità dei terreni. L'impiego delle tecniche realizzative permetterà infatti di superare aree geologicamente instabili contribuendo alla salvaguardia della sicurezza del trasporto permettendo l'armonizzazione delle pressioni di esercizio e dei diametri dei metanodotti presenti nell'area.

Il nuovo metanodotto, sostituirà totalmente l'esistente per una lunghezza complessiva di circa 87 km, e contribuirà in modo sostanziale ad accrescere la flessibilità nell'esercizio del sistema di trasporto di gas naturale tra le direttrici Sud-Nord in quanto interesserà anche opere connesse legate ad allacciamenti e derivazioni ad esso collegati.

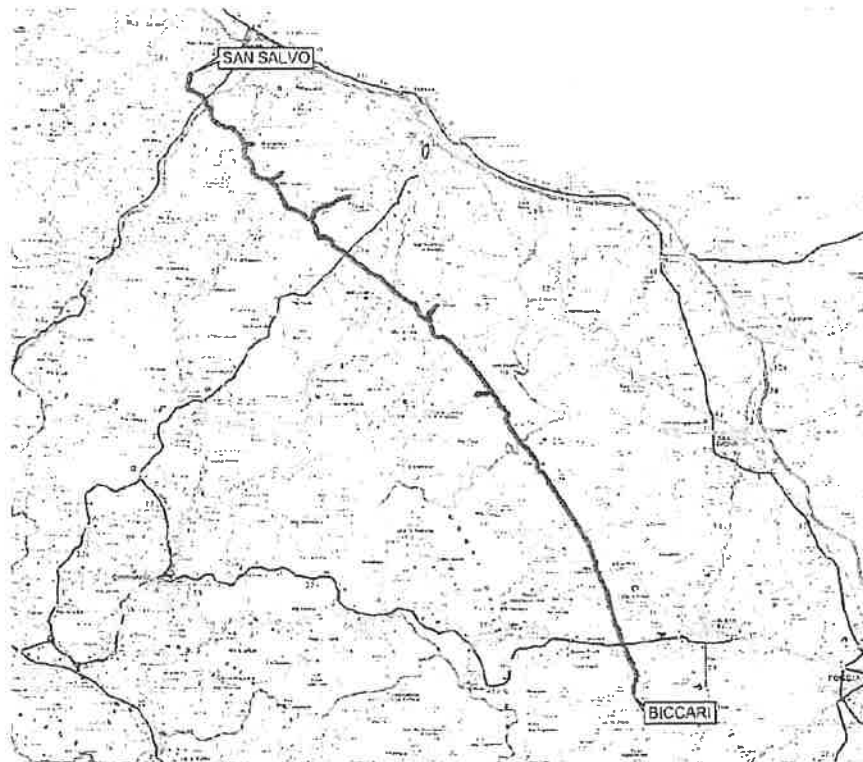
La nuova linee in progetto e la condotta in rimozione ricadono, come detto, nelle regioni Abruzzo, Molise e Puglia, interessando le province di Chieti, Campobasso e Foggia. Le due linee principali

in progetto e rimozione, attraversano tale territorio, procedendo in senso gas, lungo una direttrice Nord-Ovest /Sud-Est.

L'intervento prevede anche la realizzazione di una serie di allacciamenti, di diametro e lunghezze variabili, accompagnate anche in questo caso dalla rimozione in corrispondenza delle condotte di nuova costruzione. Il metanodotto principale in progetto misura circa 87,875 km (dis. n. PG-TP-101, Allegato 17) ed interessa:

- per 4,780 km (5,4 %) la regione Abruzzo, provincia di Chieti;
- per 53,717 km (61,1 %) la regione Molise, provincia di Campobasso;
- per 29,378 km (33,4 %) la regione Puglia, provincia di Foggia.

Il tracciato è riportato nell'immagine seguente.



**Inquadramento opera in progetto**

Handwritten signatures and initials, including a large stylized signature, a circular stamp, and several smaller initials.





**Inquadramento opera in progetto su ortofoto**

**Quadro di riferimento programmatico**

Per il quadro di riferimento programmatico si riportano gli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale e il quadro dei vincoli di cui alla normativa sulle aree protette, sulla Rete Natura 2000 e sul D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

**Vincoli esistenti**

Il metanodotto San Salvo - Biccari in progetto interferisce con *i territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/2004)*, per una lunghezza pari a 2,525 km circa (Tab. 1.1), circa il 2,9% del suo sviluppo complessivo.

La realizzazione dell'opera viene dichiarata compatibile con il vincolo esposto, in quanto non produrrebbe trasformazioni permanenti dello stato dei luoghi, ma solo un'interferenza temporanea dovuta alla presenza del cantiere, che interesserà una fascia di lavoro di larghezza non superiore a 24 metri lungo la condotta principale. I tratti in cui si avrà riduzione temporanea di superficie boscata saranno oggetto di opportuno rimboscimento, mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone, ed inerbiti con sementi di specie adeguate al contesto pedoclimatico.

Il metanodotto interferisce con *le fasce di rispetto dei fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua, iscritti agli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/33 (rif. lettera "c", comma 1, art. 142, del D. Lgs.*

H

A. S. / P. L. A. 3

42/2004), per una percorrenza complessiva pari a 20,260 km, pari al 23,1% circa dell'intero tracciato.

La realizzazione dell'opera viene ancora dichiarata compatibile con il vincolo descritto, in quanto in corrispondenza di attraversamenti e percorrenze fluviali, non si prevede una riduzione della sezione idraulica esistente, né modifiche permanenti alle caratteristiche idrauliche ed idrografiche dei corsi d'acqua.

Il metanodotto principale in progetto interessa inoltre alcune *aree di notevole interesse pubblico* (rif. comma 1, art. 136 D. Lgs. 42/04) in tre tratti, per un totale di 4,865 km pari al 5,5% circa della lunghezza del tracciato; interseca inoltre alcune *zone di interesse archeologico*, che però ricadono nel territorio molisano.

Il tracciato interessa inoltre delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (per 24.5 km, cioè il 27,9% della lunghezza complessiva). In Puglia, in particolare si tratta di aree ricadenti nei territori di San Giuliano di Puglia e Castelnuovo della Daunia.

#### **Aree protette e Rete Natura 2000**

- SIC IT7140126 "Gessi di Lentella", per complessivi 0,810 km, pari allo 0,9 % circa del tracciato;
- SIC IT7140127 "Fiume Trigno" per complessivi 0,145 km pari allo 0,2% circa della percorrenza totale;
- SIC IT 7222212 "Colle Gessaro", per complessivi 1.170 km, pari al 1,3 % circa della percorrenza totale;
- IBA 125 "Fiume Biferno", per complessivi 12,420 km pari al 14 % circa della percorrenza totale.
- SIC IT 7229229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi", per complessivi 0,270 km pari allo 0,4 % circa della percorrenza totale.
- ZPS IT 7228230 "Lago di Guardalfiera – Foce del fiume Biferno" per complessivi 0,830 km pari allo 0,9 % circa della percorrenza totale.
- SIC IT 7222254 "Torrente Cigno", per complessivi 0,205 km pari allo 0,3 % circa della percorrenza totale.
- SIC-ZPS IT 7222265 "Torrente Tona", per complessivi 0,745 km pari allo 0,8 % circa della percorrenza totale.
- IBA 126 "Monti della Daunia", per complessivi 10,350 km pari al 12% circa della percorrenza totale.
- SIC-ZPS IT 7222267 "Località Fantina – Fiume Fortore", per complessivi 0,725 km pari allo 0,8% circa della percorrenza totale.
- SIC IT9110002 "Valle di Fortore – Lago di Occhito" per complessivi 0,465 km pari allo 0,5% circa della percorrenza totale.

È stata dunque redatta la valutazione di Incidenza Ambientale per l'attivazione della relativa procedura.

#### **PPTR Puglia**

I vincoli individuati nell'ambito del sistema delle tutele del Piano sono:

- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.**

All'art. 46 si legge, tra gli interventi non ammessi, si legge *"realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*.



Lo stesso articolo, fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, definisce ammissibile la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che ne sia dimostrata necessità e non siano localizzabili altrove. All'articolo 95, sono previste delle deroghe a queste prescrizioni per opere pubbliche o di pubblica utilità.

Il Proponente specifica che le opere in progetto consistono in infrastrutture completamente interrate della cui presenza, terminate le fasi di cantiere necessarie per la posa, non si ha alcuna evidenza dall'esterno, fatta eccezione per i cartelli segnalatori. La nuova condotta sarà posata all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua utilizzando una fascia di lavoro ristretta (20 metri), in attraversamento trasversale mantenendo il parallelismo con la condotta esistente San-Salvo Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar in modo tale da insistere su un corridoio tecnologico già sfruttato in passato. Al termine delle attività di cantiere, grazie a interventi di ripristino vegetazionali e morfologici, le aree di passaggio verranno ripristinate allo stato preesistente.

**- Versanti, di cui all'art. 53 delle NTA.**

Nei territori interessati dalla presenza di versanti, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, il PPTR considera non ammissibili i progetti ed interventi che comportano:

- alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi;
- nuove attività estrattive e ampliamenti;
- realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia.

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	58+990	59+075	85
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	59+220	59+325	105
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	59+450	59+615	165
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	63+435	63+495	60
FG	PIETRAMONTECORVINO	73+350	73+470	120
FG	PIETRAMONTECORVINO	73+520	73+715	195
FG	BICCARI	85+475	85+615	140
			<b>TOT</b>	<b>870</b>

**- Boschi, di cui all'art. 62 delle NTA.**

Per i boschi, all'art. 62 si legge che non è ammessa la "... realizzazione di gasdotti". Anche in tal caso il Proponente definisce l'opera in progetto risulta compatibile in quanto il Piano prevede delle deroghe a queste prescrizioni per opere pubbliche o di pubblica utilità (Art. 95 NTA)".

Il Proponente osserva ancora che la nuova condotta sarà posata all'interno delle fasce di rispetto dei boschi utilizzando una fascia di lavoro ristretta (20 metri), dove se possibile verrà mantenuto mantenendo il parallelismo con la condotta esistente San Salvo Biccari DN 500

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, several smaller ones in the middle, and a signature on the right with a small '5' above it.

(20"), MOP 64 bar in modo tale da insistere su un corridoio tecnologico già sfruttato in passato.

- **Aree di rispetto dei boschi, di cui all'art. 63 delle NTA.**

Qui si osserva, nell'ambito del SIA, che nonostante l'art. 63 delle NTA non ammetta la realizzazione di gasdotti, l'opera in progetto risulta compatibile in quanto il Piano prevede delle deroghe a queste prescrizioni per opere pubbliche o di pubblica utilità (Art. 95 NTA).

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	57+920	58+030	110
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	58+140	58+240	100
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	59+010	59+135	125
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	68+880	69+005	125
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	69+060	69+170	110
FG	PIETRAMONTECORVINO	73+440	73+630	190
FG	VOLTURINO	82+245	82+410	165
FG	LUCERA	82+425	82+550	125
FG	LUCERA	82+615	82+715	100
FG	LUCERA	82+730	82+830	100
FG	LUCERA	84+500	84+630	130
FG	BICCARI	84+655	84+865	210
FG	BICCARI	85+385	85+490	105
FG	BICCARI	85+585	86+045	460
			TOT	2.155

- **Prati e pascoli naturali;**

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	58+140	58+215	75

All'interno di tali aree si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti che comportano:

- rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.
- nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità.

- **Formazioni arbustive in evoluzione naturale;**

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a signature in the middle, and several initials on the right. A small number '6' is written at the bottom right.

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	57+955	58+030	75
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	58+215	58+290	75
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	67+105	67+120	15
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	68+000	68+025	25
FG	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	70+950	70+965	15
FG	PIETRAMONTECORVINO	70+965	70+970	5
FG	PIETRAMONTECORVINO	79+940	79+965	25
FG	VOLTURINO	79+965	79+975	10
			<b>TOT</b>	<b>245</b>

- **Testimonianza della stratificazione insediativa;**

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)	Tipologia di sito
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	61+325	61+435	110	tratturo
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	63+215	63+345	130	Tratturo
FG	ALBERONA	82+945	83+060	115	tratturo
FG	ALBERONA	84+035	84+220	185	Tratturo
FG	LUCERA	84+220	84+230	10	Tratturo
FG	BICCARI	84+730	84+855	125	tratturo
			<b>TOT</b>	<b>675</b>	

- **Aree di rispetto delle componenti culturali insediative;**

PROVINCIA	COMUNE	DA KM	A KM	PERCORRENZA (m)	TIPOLOGIA DI SITO
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	61+205	61+325	120	Tratturo
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	61+435	61+850	415	Sito storico-culturale
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	63+090	63+215	125	Tratturo
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	63+345	63+495	150	Tratturo
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	65+685	65+920	235	Sito storico-culturale
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	66+040	66+240	200	Sito storico-culturale
FG	LUCERA	72+615	72+880	265	Sito storico-culturale
FG	LUCERA	82+830	82+850	20	Tratturo
FG	ALBERONA	82+850	82+945	95	Tratturo
FG	ALBERONA	83+060	84+035	975	Tratturo
FG	LUCERA	84+230	84+635	405	Tratturo
FG	BICCARI	84+635	84+730	95	Tratturo
FG	BICCARI	84+855	84+985	130	Tratturo
			<b>TOT</b>	<b>3.230</b>	

Handwritten signatures and scribbles, including a large stylized signature in the center and several smaller marks and initials on the right side.

**Strade valenza paesaggistica.**

PROVINCIA	COMUNE	KM	INFRASTRUTTURA
FG	BICCARI	87+155	S.P. n.130
FG	PIETRAMONTECORVINO	77+815	S.P. n.5
FG	PIETRAMONTECORVINO	73+215	S.P. n.6
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	64+250	/
FG	CASALVECCHIO DI PUGLIA	63+295	S.P. n.8
FG	ROTELLO	51+555	S.P. n 166 dei Tre Titoli

Le tabelle sopra riportate riguardano l'interferenza tra il solo metanodotto principale e il vincolo analizzato.

**Il Proponente, nell'ambito del SIA, pone in risalto che l'art. 95 specifica che le opere di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal piano per i beni paesaggistici, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità del piano stesso e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.**

~~Equandis~~

**Quadro di riferimento progettuale**

Le opere in progetto sono riepilogate nella tabella, stralciata dalla sintesi non tecnica (pag. 25).

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, a signature in the middle, and a signature on the right with the number 8 below it.

Opere in progetto	Diametro	Pressione C.P.I. (bar)	Lunghezza (m)
RIF. METANODOTTO SAN SALVO-BICCARI	650	75	87,875
Nuovo Allacciamento Comune di Cupello 2 <sup>a</sup> presa	100	75	0,280
Nuovo Stacco Derivazione per Trivento-Agnone	250	75	0,088
Nuovo Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia	100	75	1,385
Nuovo Allacciamento Pozzo Petrex	200	75	1,590
Nuovo Allacciamento Comune di Palata	100	75	0,090
Nuovo Allacciamento Comune di Montecilfone	100	75	0,212
Nuovo Allacciamento Comune di Guglionesi	100	75	5,565
Rifacimento Allacciamento Centrale Elettrica Termoli	500	75	0,152
Nuovo Allacciamento S.G.M. Larino	200	75	0,195
Nuovo Stacco Allacciamento Centrale Enel Campomarino	250	75	0,057
Ricollegamento Allacciamento Centrale Enel Turbogas Larino	250	75	0,070
Nuovo allacciamento Comune di Uruì	100	75	2,465
Nuovo Allacciamento Comune di Rotello	100	75	0,158
Nuovo Collegamento Derivazione S.Elia a Pianisi-Sepino	250	75	0,144
Nuovo Collegamento Comune di S. Croce di Magliano	100	75	1,900
Nuovo Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia	100	75	0,080
Nuovo Allacciamento SGI Castelnuovo della Daunia	300	75	0,040
Nuovo allacciamento Enplus	400	75	0,135
Nuovo Allacciamento Comune di Pietramontecorvino	100	75	0,148
Nuovo Collegamento Potenziamento Derivazione per Lucera	300	75	0,105

Saranno dismesse/rimosse anche alcune opere (riportate nella tabella seguente) ad esso connesse di lunghezza e diametro variabili, per una lunghezza complessiva pari a 16,370 km.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a signature that appears to be 'A. G.' followed by a large, stylized signature. In the center, there is a signature that looks like 'S'. On the right, there are several other signatures, including one that starts with 'A.' and another that is more complex and illegible.

Opere connesse da rimuovere	Diametro	Pressione C.P.I. (bar)	Lunghezza (m)
Metanodotto San Salvo - Biccari	500	64	83.900
Allacciamento Comune di Cupello 2ª presa	100(4")	70	30
Derivazione per Trivento Agnone	250(10")	64	98
Allacciamento Calbon	80(3")	64	696
Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia	80(3")	64	1410
Collegamento POZZO PETREX	200(8")	70	1543
Allacciamento Comune di Palata	100(4")	64	116
Allacciamento Comune di Montecilfone	80(3")	64	175
Collegamento Pozzo Agip Guglionesi	250(10")	64	5550
Allacciamento Sigma Guglionesi	80(3")	64	258
Allacciamento Centrale Elettrica En. Termoli	500(20")	64	161
Allacciamento S.G.M. Larino	200(8")	64	154
Allacciamento Centrale Enel Campomarino	250(10")	64	50
Allacciamento Centrale ENEL Turbogas di Larino	250(10")	75	10
Allacciamento Comune di Ururi	100(4")	64	2204
Allacciamento Pozzi Agip Rotello 5	100(4")	64	770
Allacciamento comune di Rotello	80(3")	64	95
Derivazione S. Elia a Pianisi Sepino	250(10")	70	25
Allacciamento centro olio Agip T. Tona Rotello	80(3")	70	335
Collegamento Centrale Agip T.Tona al Met. San Salvo Biccari	200(8")	64	335
Allacciamento Comune di S. Croce di Magliano	80(3")	64	1896
Allacciamento Comune di Casavecchio di Puglia	100(4")	64	84
Collegamento SGI Castelnuovo Della Daunia	300(12")	64	20
Allacciamento Enplus Srl di S. Severo	400(16")	64	222
Allacciamento Comune di Pietramontecorvino	100(4")	64	109
Potenziamento Derivazione per Lucera	300(12")	64	26

### Caratteristiche tecniche

Il nuovo metanodotto, progettato per il trasporto di gas naturale, sarà costituito da un sistema di condotte, formate da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea) e da una serie di impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizzano l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente. La linea rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto.

Il fluido trasportato ha le seguenti caratteristiche:

- gas naturale con densità 0,72 kg/mc circa;
- pressione massima di progetto DP 75 bar.

Le opere sono progettate secondo la "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", di cui al D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

La realizzazione del metanodotto impone una fascia di servitù non aedificandi (fascia di vincolo preordinato all'esproprio - VPE), posta a cavallo dell'asse della condotta per l'intera sua lunghezza.

Tale fascia è necessaria a garantire le distanze minime di sicurezza dai fabbricati (di cui al D.M. 17/04/08), lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti. Nel caso delle opere da rimuovere, la fascia di servitù attualmente esistente decadrà.

10



Nell'intervento è prevista inoltre la realizzazione di nuovi impianti e punti di linea, individuati nelle tabelle seguenti:

Linea principale in progetto				
Impianto	Km	Comune	Superficie (m <sup>2</sup> )	Lunghezza strada di accesso (m)
Stazione L/R n. 1 (*)	0+200	Cupello	/	esistente
PIDI con regolazione 75/64 n.2	4+640	Lentella	1532	92
PIDI n. 3	11+110	Montenero di Bisaccia	251	19
PIDI n. 4	17+490	Montenero di Bisaccia	321	170
PIDI n. 5	21+310	Palata	286	74
PIDI n. 6	29+500	Larino	1.095	526
PIL n. 7	36+335	Larino	212	27
PIDI con regolazione 75/64 n.8	37+000	Larino	1.685	24
PIDI con regolazione 75/70 n.9	47+220	Rotello	1.313	485
PIDI n.10 (**)	50+100	Rotello	2.950 (**)	15
Stazione L/R provvisoria (**)	50+100	Rotello	2.950 (**)	15
PIL n. 11	58+880	Castelnuovo della Daunia	212	223
PIDI n. 12	67+610	Castelnuovo della Daunia	371	27
PIDI n. 13	77+850	Pietramontecorvino	767	20
PIDI n. 14	82+970	Aiberona	346	23
Stazione L/R n.15 (***)	87+775	Biccarl	1.818	esistente

(\*) Opera interna ad un'area di impianto già esistente.

(\*\*) Impianti realizzati all'interno di un'area unica comune.

(\*\*\*) Ampliamento Impianto esistente.

Opere connesse in progetto				
Impianto	Km	Comune	Superficie (m <sup>2</sup> )	Lunghezza strada di accesso (m)
<b>Nuovo Allacciamento Comune di Cupello 2<sup>a</sup> presa DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDS n. 1	0+004	Cupello	17	102
PIDA n. 2 (*)	0+280	Cupello	/	esistente
<b>Nuovo Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDA n.1 (*)	1+385	Montenero di Bisaccia	/	esistente
<b>Nuovo Allacciamento Pozzo Petrex DN 200 (8"), DP 75 bar</b>				
PIDA n.1 (*)	1+590	Montenero di Bisaccia	/	esistente
<b>Nuovo Allacciamento Comune di Guglionesi DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDS n. 1	0+010	Montecilfone	17	30
PIDA n.2 (*)	5+565	Guglionesi	/	esistente
<b>Nuovo allacciamento Comune di Ururi DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDS n. 1	0+005	Montorio nei Frentani	17	23
PIDA n.2 (*)	2+465	Ururi	/	esistente
<b>Nuovo Collegamento Comune di S. Croce di Magliano DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDS n. 1	0+005	Rotello	17	31
PIDA n.2 (*)	1+900	Santa Croce di Magliano	/	esistente
<b>Nuovo Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia DN 100 (4"), DP 75 bar</b>				
PIDA n.1	0+005	Casalvecchio di Puglia	23	16

(\*) Opera interna ad un'area di impianto già esistente.

Nello specifico, la realizzazione del metanodotto prevede la rimozione dei seguenti impianti e punti di linea:

Linea principale in rimozione				
Impianto	Km	Comune	Superficie da smantellare (m <sup>2</sup> )	Strade di accesso da smantellare (m)
Stazione L/R	0+000	Cupello	/	esistente
PIDI n.45820/0.2	3+818	Lentella	306	35
PIDI n.45820/2	9+698	Montenero di Bisaccia	15	65
PIDI n.45820/2.1	18+841	Palata	240	15
PIDI n.45820/4.1	26+733	Larino	340	/
PIL n.45820/4.2	33+419	Larino	100	/
PIDI n.45820/7	33+925	Larino	515	5
PIDI n.45820/8	43+807	Rotello	285	15
PIDI n.45820/8.1	46+579	Rotello	1515	15
PIL n.45820/9	55+089	Castelnuovo della Daunia	105	10
PIDI n.45820/10	63+670	Castelnuovo della Daunia	160	15
PIL n.45820/10.1	72+181	Pietramontecorvino	105	15
PIDI n.45820/10.2	73+790	Pietramontecorvino	355	20
PIDI n.45820/12	78+977	Alberona/Lucera	340	65
Stazione L/R n.45820/12.1	83+889	Biccari	/	esistente

Opere connesse in rimozione		
Impianto	Km	Comune
<b>Allacciamento Comune di Cupello 2<sup>a</sup> presa DN100 (4"), MOP 70(64) bar</b>		
PIDA n. 4160553/1	0+030	Cupello
<b>Allacciamento Calbon DN80 (3"), MOP 64 bar</b>		
PIDS N. 4100910/1	0+000	Montenero di Bisaccia
PIDA N. 4100910/2	0+696	Montenero di Bisaccia
<b>Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia DN80 (3"), MOP 64 bar</b>		
PIDA N. 4103141/2	1+410	Montenero di Bisaccia
<b>Collegamento POZZO PETREX DN200 (8"), MOP 70(64) bar</b>		
PIDS n.4104864/1	0+017	Montenero di Bisaccia
PIDA N.4104864/2	1+543	Montenero di Bisaccia
<b>Collegamento Pozzo Agip Guglionesi DN250 (10"), MOP 64 bar</b>		
PIDS n.4100198/2	0+019	Montecilfone
PIDA N.4101868/2	5+550	Guglionesi
<b>Allacciamento Sigma Guglionesi DN80 (3"), MOP 64 bar</b>		
PIDA n.4101178/1	0+000	Guglionesi

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a stylized 'S' in the center, and several other initials and marks on the right side.

<b>Allacciamento Comune di Ururi DN100 (4"), MOP 64 bar</b>		
PIDS n.4103008/1	0+000	Montorio nei Frentani
PIDA n. 4103008/2	2+204	Ururi
<b>Allacciamento Pozzi Agip Rotello 5 DN100 (4"), MOP 64 bar</b>		
PIDA N. 4103009/1	0+000	Ururi
PIDA N. 4103009/2	0+770	Ururi
<b>Allacciamento centro olio Agip T. Tona Rotello DN80 (3"), MOP 70(64) bar</b>		
PIDA N. 4160044/2	0+335	Rotello
<b>Collegamento Centrale Agip T.Tona al Met. San Salvo Biccari DN200 (8"), MOP 64 bar</b>		
PIDA N. 4100199/1	0+000	Rotello
<b>Allacciamento Comune di S. Croce di Magliano DN80 (3"), MOP 64 bar</b>		
PIDA n.4104019/1	0+005	Rotello
PIDA n.4104019/2	1+896	S. Croce di Magliano
<b>Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia DN100 (4"), MOP 64 bar</b>		
PIDA n.11090/1	0+000	Casalvecchio di Puglia
<b>Allacciamento Comune di Pietramontecorvino DN100 (4"), MOP 64 bar</b>		
PIDA n.12341/1	0+000	Pietramontecorvino

Le fasi di realizzazione dell'opera sono così individuate in sintesi:

- realizzazione infrastrutture provvisorie;
- apertura dell'area di passaggio;
- scavo della trincea;
- posa/rimozione e rinterro;
- realizzazione/rimozione degli impianti e dei punti di linea;
- realizzazione/rimozione degli attraversamenti di infrastrutture e corsi d'acqua;
- collaudo idraulico e collegamento della condotta (solo per la fase di costruzione);
- esecuzione dei ripristini morfologici e vegetazionali.

Le operazioni di realizzazione/rimozione dell'opera richiedono una fascia di lavoro, denominata "area di passaggio", che deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.

Nel progetto, per ciascuna delle opere previste, le aree sono così individuate:

<b>Opere in progetto</b>	<b>Area di passaggio (m)</b>
Rif. Metanodotto San Salvo-Biccari	24
Nuovo Allacciamento Comune di Cupello 2^presa	14
Nuovo Stacco Derivazione per Trivento-Agnone	16
Nuovo Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia	14
Nuovo Allacciamento Pozzo Petrex	16
Nuovo Allacciamento Comune di Palata	14
Nuovo Allacciamento Comune di Montecilfone	14
Nuovo Allacciamento Comune di Guglionesi	14
Rifacimento Allacciamento Centrale Elettrica Termoli	21
Nuovo Allacciamento S.G.M. Larino	16
Nuovo Stacco Allacciamento Centrale Enel Campomarino	16
Ricollegamento Allacciamento Centrale Enel Turbogas Larino	16
Nuovo allacciamento Comune di Ururi	14
Nuovo Allacciamento Comune di Rotello	14
Nuovo Collegamento Derivazione S.Elia a Pianisi-Sepino	16
Nuovo Collegamento Comune di S. Croce di Magliano	14

13

Nuovo Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia	14
Nuovo Allacciamento SGI Castelnuovo della Daunia	16
Nuovo allacciamento Enplus	16
Nuovo Allacciamento Comune di Pietramontecorvino	14
Nuovo Collegamento Potenziamento Derivazione per Lucera	16
<b>Opere in rimozione</b>	<b>Area di passaggio (m)</b>
Metanodotto San Salvo - Biccari	14
Allacciamento Comune di Cupello 2 <sup>a</sup> presa	10
Derivazione per Trivento Agnone	10
Allacciamento Calbon	10
Allacciamento Comune di Montenero di Bisaccia	10
Collegamento Pozzo Petrex	10
Allacciamento Comune di Palata	10
Allacciamento Comune di Montecilfone	10
Collegamento Pozzo Agip Guglionesi	10
Allacciamento Sigma Guglionesi	10
Allacciamento Centrale Elettrica En. Termoli	14
Allacciamento S.G.M. Larino	10
Allacciamento Centrale Enel Campomarino	10
Allacciamento Centrale ENEL Turbogas di Larino	10
Allacciamento Comune di Ururi	10
Allacciamento Pozzi Agip Rotello 5	10
Allacciamento comune di Rotello	10
Derivazione S. Elia a Pianisi Sepino	10
Allacciamento centro olio Agip T. Tona Rotello	10
Collegamento Centrale Agip T.Tona al Met. San Salvo Biccari	10
Allacciamento Comune di S. Croce di Magliano	10
Allacciamento Comune di Casalvecchio di Puglia	10
Collegamento SGI Castelnuovo Della Daunia	10
Allacciamento Enplus Srl di S. Severo	14
Allacciamento Comune di Pietramontecorvino	10
Potenziamento Derivazione per Lucera	10

Nell'ambito del SIA sono inoltre individuati alcuni interventi di mitigazione e ripristino, raggruppate nelle seguenti categorie:

- opere di sostegno e consolidamento:
  - o palizzate;
  - o paratie di pali e micropali;
  - o muro in gabbioni;
  - o muro cellulare in legname;
  - o muro di contenimento in c.a.;
- opere di regimazione idraulica dei corsi d'acqua:
  - o scogliere e protezioni in massi;
  - o cunetta in massi;
- opere di drenaggio:
  - o letto di posa drenante;
  - o trincea drenate sotto condotta;
- inerbimenti e piantagioni.

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, a stylized 'A' in the center, and several other initials on the right. A small number '14' is visible near the bottom right corner of the signature area.

## Conclusioni.

L'intervento proposto rappresenta un'opera di fondamentale e strategica importanza per il territorio e pertanto l'intervento prevede di interessare il tratto esistente per prevederne il parziale rifacimento. Tale intervento, reso necessario per le criticità dell'area, stante la presenza di fenomeni di instabilità diffusi, si svolge lungo il tracciato esistente con delle variazioni correlate appunto alle condizioni idro-geo-morfologiche dei territori interessati, caratterizzati da rilevanti presenze di beni paesaggistici ed ulteriori contesti, dovuti alla ricchezza e al pregio delle strutture territoriali individuate dal PPTR (struttura idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale e antropica e storico-culturale).

È evidente che le azioni di progetto interferiscono con le componenti ambientali, considerando che il tratto di intervento interessa una fascia larga fino a 24 m posizionata a cavallo della linea della condotta esistente e di progetto. Inevitabilmente quindi, sia le operazioni di realizzazione che quelle di smontaggio e rimozione dell'impianto di rete esistente (incluse le opere civili), andranno eseguite prestando particolare attenzione a non generare impatti negativi derivanti sia dalle interferenze dirette che indirette.

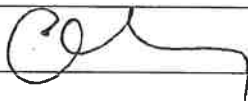

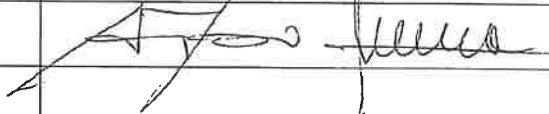

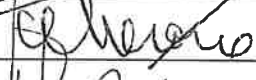
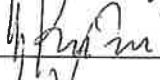
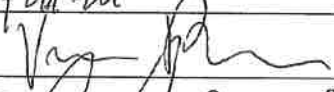
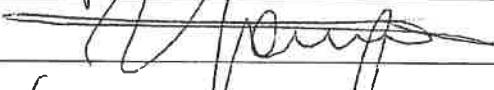



Si richiede pertanto, al fine di definire in dettaglio la compatibilità e le eventuali misure e condizioni da prescrivere per poterla assicurare, di disporre degli shape-files di progetto, onde operare un puntuale approfondimento dei beni trattati e proporre le misure di mitigazione e compensazione, ovvero esaminare locali alternative localizzative che vengono richieste per i tratti critici al proponente. Il proponente, fra l'altro, dovrà attestare specificamente la non delocalizzabilità dei tratti nuovi di progetto, stante le previsioni normative.

Si richiede inoltre di fornire una relazione integrativa sulle misure per recuperare le aree interessate dai lavori di rimozione dell'impianto esistente, volte altresì ad assicurare la stabilità dei territori interessati.

Nel frattempo potranno acquisirsi i contributi per una valutazione integrata dei vari aspetti ambientali coinvolti, acquisendo i pareri degli Enti competenti, tra cui l'AdB Puglia e il parere della struttura regionale di gestione dell'assetto del territorio e della pianificazione paesaggistica.



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and center.

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Gianfranco <b>CIOLA</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario <b>CORSINI</b> (per interventi ricadenti nella provincia di Lecce)	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela <b>DI CARNE</b>	
24	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele <b>BUX</b>	



**REGIONE  
PUGLIA**

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
23/04/2018 - 0004221  
Prot. Uszita - Registro Protocollo Generale

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

**SEZIONE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE**  
Servizio VIA e V.I.NC.A.

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**  
Sede Puglia  
segreteria@pec.adb.puglia.it

**Oggetto:** [IDVIP: 3861] Procedimento di V.I.A. e di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli art. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari DN 650 (26") DP 75 bar - lunghezza 87,875 km - Proponente Società Snam Rete Gas S.p.A. -

Con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si trasmette nota prot. 4004 del 09.04.2018 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia -

Il Dirigente del Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)

P.O. Segreteria del Comitato  
(C. Matrica)

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
Via Gentile, 52 - 70126 - Bari -  
Tel. 080 5406862 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*  
*Sede Puglia*

**Autorità di Bacino della Puglia**

**PROTOCOLLO GENERALE**

adbp A00\_AFF\_GEN

0004004

U 09/04/2018 16:16:28

Alla **REGIONE PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,

Opere Pubbliche e Paesaggio

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA/VINCA

[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** *Comitato Reg.le di VIA, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale. Seduta del 20/02/2018. [IDVIP: 3861] Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari DN 650 (26") DP 75 bar - lunghezza 87,875 km - Proponente Società Snam Rete Gas S.p.A. - Procedimento di V.I.A. e di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli art. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..*  
*Rif. Vs. nota prot. AOO\_089 n. 1357 del 08/02/2018.*

In riscontro alla Vs. nota datata 08/02/2018 prot. n. 1357 e relativamente alla procedura ministeriale indicata in oggetto, attesa l'assenza dei files georiferiti relativi alla localizzazione delle opere previste (ivi comprese quelle in dismissione) tra la documentazione depositata sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (<http://www.va.minambiente.it>), si chiede, ai fini del prosieguo dell'istruttoria, di ricevere gli strati informativi del progetto in formato vettoriale (\*.shp), firmati digitalmente e georeferiti nel sistema di riferimento WGS 1984 - proiezione UTM fuso 33N.

Ove ne ricorrano i presupposti, dovranno essere altresì prodotti elaborati tecnici redatti in conformità alle vigenti *Norme Tecniche di Attuazione (NTA)* del *Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato da questa Autorità con Delibera di Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005 e s.m.i..

A riguardo si rammenta che in data 26/07/2013, con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 104, è entrata in vigore la Legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 che, all'art. 4, attribuisce alla competenza degli uffici tecnici comunali del territorio regionale della Puglia l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 e ai commi 4 e 5 dell'articolo 11 delle NTA del PAI, limitatamente ad alcune tipologie di interventi.

**Coordinatore e Responsabile  
dei procedimenti tecnici**  
dott. Gennaro Capasso



**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. Vera Corbelli

*Referente pratica:*  
Geol. Daniela Di Carne  
Tel.080 9182210





**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
Servizio VIA e V.I.NC.A.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**All'ing. Giuseppe Angelini**  
SEDE  
g.angelini@regione.puglia.it

Oggetto:[ID\_VIP: 4002J Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss. in ni.ii. relativo al progetto di realizzazione delle vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia per l'adeguamento al regolamento regionale 26/2013, presso la centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" - Proponente: Enel Produzione S.p.A.-

Si riscontra la nota di codesto Ministero prot. n. 8262 del 10.04.2018 concernente l'oggetto, rappresentando il concorrente interesse di questa amministrazione regionale nel procedimento di che trattasi.

Per quanto premesso si comunica che il componente designato per i lavori istruttori della Commissione tecnica VIA/VAS è l'ing. Giuseppe Angelini (g.angelini@regione.puglia.it – tel. 080.5403912).-

Il Dirigente del Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)

P.O. Segreteria del Comitato  
(C. Mafrica)

**www.regione.puglia.it**

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.

Viale delle Magnolie 6/8 - 70026 Z.I. Modugno – Ba –

Tel. 080.5406862 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali**  
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

**Guardia di Finanza**  
Tenenza di Molfetta  
Squadra Operativa  
Ba1170000p@pec.gdf.it

e p.c. **Procura della Repubblica**  
presso il Tribunale di Trani  
affari.penali.procura.trani@giustiziacerit.it

Oggetto: Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Centro Alta Tensione Puglia e Basilicata – Molfetta – Costruzione linea aerea a 150 kv a doppia terna per allacciamento produttore Powerflor, in agro di Molfetta, in derivazione dall'esistente linea a 150 Kv Molfetta – Giovinazzo – rif. Proc. Pen. p.p. 2258/17 R.G.N.R. – Mod. 45 – Richiesta accertamenti urgenti –

Con riferimento all'oggetto, con nota AOO\_159/prot/23/02/2018/853 codesto Sezione richiedeva:

- 1) Se l'intervento in discussione rientrerebbe nelle categorie progettuali statali di cui al d. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2) Di verificare se a suo tempo è stato espresso il parere di competenza in merito alla realizzazione dei tralicci indicati nella nota allegata alla richiesta.

Relativamente al primo quesito si ritiene di non poter rispondere in modo esaustivo. Difatti le informazioni in possesso di questa Sezione non consentono di assegnare l'intervento in oggetto con la tipologia progettuale prevista dalla normativa con la necessaria precisione che il caso richiede.

Viepiù che nel caso specifico, la stessa normativa ha subito numerose modifiche e diverse attribuzioni di competenza.

Più precisamente, attualmente il d.lgs. 152/2006 e s.m.i., con il testo in vigore dal 21.07.2017 così recita: Parte II - Allegato II - Progetti di competenza statale

4) Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km. ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri";

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
Viale delle Magnolie 6/8 - 70026 Z.I. Modugno – Ba –  
Tel. 080.5406862 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



4bis) Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, ((...)), con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km;

Appare quindi evidente che non avendo informazioni sul progetto ed in particolare sulla sua lunghezza non è possibile determinare se avesse dovuto scontare la procedura di compatibilità ambientale.

Oltre a ciò bisognerebbe considerare l'aspetto cronologico relativo all'eventuale attivazione della predetta procedura considerato che nel tempo l'autorità competente alla procedura è cambiata.

Difatti con la L. 28 dicembre 2015, n. 221 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avocato a sé la competenza per tale tipologia d'intervento, fino ad allora di competenza di questi uffici regionali.

Precisamente la l.r. n. 11/2001 e s.m.i., in particolare l' Allegato A – Elenco A.1 - Progetti di competenza della Regione, alla lettera A1f) prevedeva la procedura di via gli per elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km.

Risulta evidente anche in questo caso che non è possibile determinare se l'intervento ricade in tale definizione data la scarsità di informazioni.

In merito al secondo quesito, da una ricerca d'archivio non risulta comunque attivata presso la scrivente Sezione alcuna procedura di compatibilità ambientale avente ad oggetto: Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Centro Alta Tensione Puglia e Basilicata – Molfetta – Costruzione linea aerea a 150 kv a doppia terna per allacciamento produttore Powerflor, in agro di Molfetta, in derivazione dall'esistente linea a 150 Kv Molfetta – Giovinazzo.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
(Dott.ssa A. Riccio)

PO Segreteria del Comitato  
C. Maffica



IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali  
Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico e Geologico  
Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise  
TERMOLI

Risp. alla nota n. 3113  
del 9 gen. '18

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il Rifacimento del Metanodotto "SAN SALVO – BICCARI" DN 650 (26") DP 75 bar di lunghezza pari a 87,875 Km.

Comuni di: MONTENERO DI BISACCIA, MAFALDA, GUGLIONESI, MONTECILFONE, PALATA, LARINO, URURI, MONTORIO NEI FRENTANI, ROTELLO, SANTA CROCE DI MAGLIANO, SAN GIULIANO DI PUGLIA.

Proponente: SNAM RETE GAS s.p.a.

Parere di competenza per le opere ricadenti nei Comuni della REGIONE MOLISE.

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
[dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

AI MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO  
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise  
[mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)

All'ARPA MOLISE  
Staff VIA-AIA  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Alla REGIONE MOLISE  
Dipartimento IV  
Servizio Valutazioni Ambientali  
**SEDE**

Alla REGIONE MOLISE  
Dipartimento IV  
Servizio Tutela Ambientale  
**SEDE**

Alla REGIONE MOLISE  
Dipartimento IV  
Servizio Programmazione Politiche Energetiche  
**SEDE**

Alla Società SNAM RETE GAS s.p.a.  
[snamretegas@pec.snamretegas.it](mailto:snamretegas@pec.snamretegas.it)

Uff. Ter/gc



**REGIONE MOLISE**  
**IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali**  
**Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico e Geologico**  
**Ufficio Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistiche – Basso Molise**  
**TERMOLI**

In riferimento all'intervento di cui all'oggetto, che prevede il "Rifacimento Metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26''), DP 75 bar", si rileva che:

- L'opera nel suo complesso ha una lunghezza pari a 102+734 km, ripartita tra 87+875 km del metanodotto principale e complessivi 14+859 km delle opere connesse.
- E' prevista la dismissione del metanodotto esistente per una lunghezza di 83+900 km.
- Il progetto ricade nelle regioni Abruzzo, Molise, Puglia.

Al fine di agevolare il compito di questo Servizio, che è tenuto ad esprimere le proprie valutazioni rispetto alle norme paesaggistiche che gravano sul territorio molisano, e comunque acquisire una documentazione puntuale di compatibilità degli interventi con le norme vigenti, si chiede di produrre i seguenti elaborati. Si chiede in particolare che le planimetrie richieste siano prodotte in formato cartaceo al fine di consentire a questo Ufficio una più precisa ed adeguata lettura dei luoghi attraversati.

- Planimetria di raffronto (territorio molisano) contenente il tracciato di progetto e il tracciato da dismettere;
- Relazione Paesaggistica più esaustiva in relazione:
  - alla dimostrazione di compatibilità di tutte le opere previste con i vincoli paesaggistici gravanti nei Comuni della REGIONE MOLISE non sottoposti alle norme dei P.T.P.A.A.V. (MAFALDA, MONTECILFONE, PALATA - art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e succ.modd.);
  - alla dimostrazione di compatibilità dell'intervento con le norme dei P.T.P.A.A.V. della REGIONE MOLISE n. 1 (MONTENERO DI BISACCIA, GUGLIONESI) e n. 2 (LARINO, URURI, MONTORIO NEI FRENTANI, ROTELLO, SANTA CROCE DI MAGLIANO, SAN GIULIANO DI PUGLIA.);Venga indicato il tracciato di progetto sullo stralcio dei P.T.P.A.A.V. nn. 1 e 2 al fine di individuare le zone omogenee interessate e le Modalità di Trasformazione previste per l'uso antropico infrastrutturale in progetto e precisata, attraverso una planimetria quotata, la salvaguardia delle fasce di rispetto previste dai P.T.P.A.A.V. per i corsi d'acqua, i tratturi, i beni storici - archeologici, le aree boscate (artt. 23 punto 3/A – 70 (FASCE DI RISPETTO) delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 1 - Testo Coordinato approvato con D.C.R. n. 253 del 1 ott. 1997 e art. 7 punto 5 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V. n. 2 e (FASCE DI RISPETTO) indicate nel Testo Coordinato approvato con D.C.R. n. 92 del 16 apr. 1998) in particolare per la realizzazione delle opere di intercettazione (PIL e PIDI) o per impianti di regolarizzazione pressione o altro previsti in soprassuolo;  
Si ricorda in proposito che, per le fasce di rispetto eventualmente interessate, le N.T.A. dei P.T.P.A.A.V. prevedono la possibilità di deroga mediante la modalità di tutela "V.A." attraverso la dimostrazione della impossibilità di tracciati differenti e/o opere interraste;
- Verifiche di Ammissibilità richieste dai P.T.P.A.A.V. per i tematismi indicati, redatte ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/89 e in conformità alle direttive regionali (B.U.R.M. n. 17 del 1 set. 1998 e B.U.R.M. n. 12 del 1 giu. 2005), da figure professionali specialistiche;
- Studio di Compatibilità Ambientale (V.A.) richiesta dal P.T.P.A.A.V. n. 1 per l'attraversamento del P.P.E. – A3 nel Comune di MONTENERO DI BISACCIA, che tenga in considerazione la tutela degli elementi da sottoporre a salvaguardia di cui all'art. 34 delle N.T.A.;
- Si fa presente che quanto richiesto è indispensabile specialmente nei tratti nei quali il metanodotto da realizzare non ricalca il tracciato preesistente.

Il Responsabile del Servizio  
(Arch. Francesco R. MANFREDI - SELVAGGI)

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Uff. Ter/gc

Viale Elena, 1 – 86100 CAMPOBASSO – Tel. 0874/429078 – Fax 0874/429284  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto – 86039 TERMOLI – Tel. 0875/711158 – Fax 0875/711131



# Regione Molise

## Dipartimento IV

Governo del Territorio, Mobilità' e Risorse Naturali

Servizio Valutazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni  
e le Autorizzazioni Ambientali  
Divisione II-Sistemi di Valutazione Ambientale  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

E p.c.  
Regione Molise  
IV Dipartimento Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali  
Funzioni delegate Autorità di Distretti

Oggetto: (ID\_VIP:3861)- progetto per il rifacimento del metanodotto San Salvo-Biccari DN 650(26")  
DP 75 bar – proponente Snam Rete Gas – trasmissione osservazioni.

In allegato la nota prot.n. 21789 del 14.02.2018 con la quale l'ufficio della Regione Molise delegato alle funzioni dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, ha osservato carenze nelle informazioni documentali di settore.

IL DIRETTORE  
(Saverio Menanno)  
documento sottoscritto con firma digitale



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA  
Dott. Gaetano Bordone  
SEDE

**OGGETTO: [ID\_VIP:3861] Istruttoria VIA - "Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari". Proponente: SNAM Rete Gas S.p.A. – Richiesta di integrazioni**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 05/07/2018, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

1. Nell'analisi della compatibilità dell'opera con la zonizzazione degli strumenti di pianificazione e di tutela, dovrà essere specificata in termini di superficie l'interferenza degli impianti e delle infrastrutture provvisorie (piazzole e nuove piste di accesso ai cantieri ed agli impianti);
2. In considerazione del fatto che diversi piani potrebbero non prevedere esplicitamente la possibilità di realizzare infrastrutture come quella di progetto, oppure prevedere particolari iter procedurali ed approfondimenti tecnici, si ritiene opportuno che venga data evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera (*Regione, Autorità di Bacino Distrettuale etc...*) e di quelli ancora non pervenuti

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

3. Nell'elaborato "*Piano dell'opera*" (P17IT03492-GEN-LS-000-0001) il progetto viene definito "*progetto di fattibilità tecnica ed economica*" corrispondente al livello progettuale che, nel D.Lgs 50/2016, ha sostituito quello preliminare. Considerato che, con riferimento alla VIA, il D.Lgs 104/2017 (*art. 2, lett. c*) indica tale tipologia di progetto quale livello informativo e di dettaglio minimo ai fini del rilascio del provvedimento di VIA, si ritiene necessario che il proponente chiarisca il livello progettuale dell'opera in oggetto considerando che, se trattasi di un *progetto di fattibilità tecnica ed economica*, ci dovrebbe essere un adeguato riscontro nella documentazione presentata;
4. Riguardo le campagne di indagini geognostiche e geofisiche cui si fa riferimento nella Relazione Geologica, l'analisi dei risultati viene rinviata dal progettista ad una fase di progettazione futura. Si ritiene opportuno che vengano forniti, già in questa fase progettuale, i risultati delle indagini dirette ed indirette finalizzate ad una più puntuale definizione dell'assetto geologico locale, alla caratterizzazione

ID Utente: 6909

ID Documento: CTVA-6909\_2018-0025

Data stesura: 01/08/2018

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario, 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082  
e-mail: [ctva@minambiente.it](mailto:ctva@minambiente.it) - e-mail PEC: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Firmato digitalmente in data 03/08/2018 alle ore 10:09

geomeccanica delle formazioni e ad un'analisi puntuale delle caratteristiche delle aree in frana, valutando la profondità della superficie di scivolamento e le proprietà geotecniche e geomeccaniche dei terreni coinvolti;

5. Nella documentazione prodotta non si riscontra l'analisi delle alternative. Il proponente, nel dare per scontato il percorso del nuovo metanodotto in affiancamento a quello da dismettere, prevede n. 10 "*varianti al parallelismo*" consistenti in discostamenti dovuti a problemi di carattere idrogeologico o per franosità di alcune aree. Tuttavia, tenuto conto che l'attuale tracciato è stato definito parecchi anni fa e che successivamente si sono verificate rilevanti trasformazioni del territorio attraversato che allo stato attuale quindi interessa alcuni tratti fortemente urbanizzati e geologicamente complessi, è necessario che venga dimostrato che l'utilizzo dell'attuale corridoio, sia l'opzione migliore. Con riferimento quindi all'art. 11 ed all'Allegato VII del D.Lgs 104/2017, si ritiene necessario che venga fornita una descrizione delle principali alternative ragionevoli prese in esame, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, comparando dette alternative con il progetto presentato e indicando le ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali, motivando in dettaglio la localizzazione delle cosiddette "*varianti al parallelismo*" rispetto al tracciato attuale e precisando quali siano le altre infrastrutture che fanno parte dei "*corridoi di servitù già costituiti da altre infrastrutture esistenti*" cui si fa riferimento nel SIA (pag. 104 quadro progettuale) a motivazione della scelta del tracciato in parallelo al metanodotto da dismettere;
6. Analizzare e valutare macrovarianti rispetto al tracciato esistente ovvero la possibilità di un maggiore parallelismo, dimostrando altresì che il tracciato esistente sia la migliore scelta possibile, anche al fine di ridurre ulteriormente l'interferenza con aree a rischio idraulico e geomorfologico e di conciliare al meglio le problematiche legate alla natura e stabilità dei terreni attraversati con l'assetto morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree attraversate, limitando, ove possibile, gli attraversamenti di corsi d'acqua e la lunghezza delle condotte;
7. Verificare ed approfondire possibili alternative agli scostamenti dal tracciato esistente individuati, valutando varianti e/o ottimizzazioni dei tracciati originari previsti in progetto anche per accogliere, laddove possibile, le richieste pervenute tramite le osservazioni del pubblico, nonché per l'adeguamento dell'opera alle risultanze degli approfondimenti tecnici, indicando le ragioni principali alla base delle opzioni scelte in considerazione degli impatti ambientali;
8. Per esprimere un giudizio compiuto in merito alle modalità individuate per l'attraversamento dei corsi d'acqua (microtunnelling, TOC, cielo aperto) fornire, per ogni attraversamento di corso d'acqua individuato, da realizzare o dismettere, approfondimenti relativamente a:
  - tipologia dell'alveo;
  - portata del corso d'acqua e sua distribuzione stagionale;
  - arature di fondo;
  - modello geologico-tecnico del sottosuolo delle aree di attraversamento con indicazione della quota alla quale si intende posizionare e/o è posizionata la condotta;
  - elementi utili per la classificazione, chimico, fisica ed ecologica, sulla base dei dati in possesso alle autorità competenti;
  - caratterizzazione faunistica (compresa la fauna ittica) e vegetazionale dell'ambiente ripariale;
  - analisi comparativa delle tecniche di realizzazione e/o dismissione dell'attraversamento, esplicitando le modalità operative per ogni tecnica (scavi in alveo, perforazioni, deviazioni e interruzioni provvisorie delle acque etc..) e le valutazioni che hanno condotto alla scelta della tecnica da utilizzare;



- riferimenti alle soluzioni cantieristiche e logistiche: estensione area interessata dal cantiere, opere provvisorie, macchinari e risorse impiegate, prodotti/sostanze utilizzate nelle fasi di trivellazione, modalità di gestione delle acque di trivellazione e dei fanghi (vasche di chiarificazione, impianti di depurazione etc.), durata delle lavorazioni etc;
- opere di drenaggio che saranno realizzate con indicazione dei tratti interessati e dei punti di scarico delle acque drenate;
- misure di mitigazione e metodologie di ripristino studiate e scelte;
- un programma delle fasi operative (compresi i ripristini), in particolare per i corsi d'acqua che saranno interferiti sia dalla realizzazione che dalla dismissione delle tubazioni

Le schede relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua da realizzare e/o dismettere dovranno essere corredate di elaborati cartografici (uso del suolo, habitat, vincoli, geologia, idrogeologia) con indicazione anche delle aree di cantiere.

In particolare si chiede di analizzare ed approfondire la possibilità di una variante tecnica in trenchless per l'attraversamento del Fiume Treste, previsto in progetto a cielo aperto, nonché del sito archeologico del colle "La Coccetta" nel comune di Lentella (Chieti), al Km. 4+100 del tracciato di progetto, valutando altresì, per quest'ultimo attraversamento, la possibilità di non procedere alla dismissione della condotta esistente, previa relativa inertizzazione, al fine di garantire una maggiore salvaguardia del sito archeologico;

9. Approfondire e studiare in dettaglio l'interferenza con l'area interessata dagli scavi archeologici tra i comuni di Montenero di Bisaccia e Tavenna (Campobasso), al Km 15 del tracciato di progetto, al fine di valutare di ricorrere ad una soluzione alternativa rispetto a quella di progetto prevista a cielo aperto;
10. Fornire maggiori approfondimenti e dettagli in merito alla realizzazione del pozzo di spinta del microtunneling "Masseria graziano" previsto tra il Km. 17 ed il Km 18, previsto in un'ansa del fiume "Sinagra" comprese le modalità previste per la relativa cantierizzazione
11. Specificare distintamente per la realizzazione, l'esercizio e la dismissione dell'opera:
  - la quantità e la tipologia di materie prime e risorse utilizzate (prelievi e scarichi idrici, consumo del suolo, etc.);
  - i fabbisogni e consumi idrici ed energetici specificando in particolare la provenienza, la quantità e le modalità di smaltimento dell'acqua che verrà utilizzata per il riempimento delle tubazioni in fase di collaudo;
  - la quantità e la tipologia di rilasci nell'ambiente di reflui e rifiuti prodotti e loro modalità di gestione e smaltimento;
  - potenziali fonti di inquinamento dell'acqua, del suolo e del sottosuolo
12. Verificare il bilancio di approvvigionamento e smaltimento materiali fornendo un quadro completo delle necessità e determinando il fabbisogno residuo, considerando sia la percentuale di riutilizzabilità del materiale di risulta che la quantità necessaria per la compattazione del materiale di interro. In particolare, in riferimento al fabbisogno residuo di materiale si ritiene necessario che venga approfondita quindi la provenienza, tipologia e quantità di:
  - terra necessaria per la compattazione del terreno, non prevista nel SIA, durante le operazioni di rinterro della trincea;
  - dei conglomerati cementizi, sabbie o miscele bentonitiche usati per l'inertizzazione del tubo di protezione della condotta in dismissione;

- del materiale lapideo per la produzione di canalette in terra delle opere di regimazione delle acque superficiali;
  - del materiale granulare per il rinterro della trincea di scavo e di argilla e bentonite per i setti impermeabili, durante i ripristini idrogeologici
13. Per quanto attiene il tema della sicurezza del nuovo metanodotto, con riferimento alla stabilità dei versanti attraversati, si ravvisa la necessità di eseguire verifiche tecniche più approfondite al fine di dimostrare la compatibilità tra l'intervento proposto, le condizioni di dissesto dei siti in esame ed il relativo livello di rischio esistente. Individuare pertanto i ripristini idrogeologici da realizzare e descrivere in modo approfondito e per i diversi tratti del progetto (realizzazione di nuovi metanodotti e dismissione degli esistenti), le relative caratteristiche progettuali di tutte le opere di ripristino da realizzare (tipologia ed estensione degli interventi, punti di scarico di eventuali opere drenanti, sestì di impianto per i ripristini vegetazionali, etc.);
14. Con riferimento al punto 9 del nuovo Allegato VII del D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 104/2017, integrare il capitolo relativo alla sicurezza dell'opera con una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla vulnerabilità (esposizione e resilienza) del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità ed esplicitare inoltre le misure previste per evitare o mitigare gli impatti di tali eventi e la preparazione a tali emergenze;
15. Nelle considerazioni relative a "*Rotture per instabilità del terreno*" (pag. 230 del SIA - cap. 7 "*Sicurezza dell'opera*") si afferma che il "*metanodotto è costruito in aree ritenute stabili e quindi non risultano applicabili i ratei di incidente dell'EGIG legati ai movimenti franosi*". Si ritiene pertanto necessario:
- che venga verificata tale affermazione in quanto per la perimetrazione delle aree in dissesto sono stati utilizzati i dati provenienti dalla cartografia prodotta dalle Autorità di Bacino per i PAI che fanno riferimento soltanto ai diversi gradi di pericolosità di frana, ovvero alla possibilità che possa verificarsi un fenomeno di determinate caratteristiche entro un determinato intervallo di tempo;
  - integrare le informazioni sulle aree in dissesto tenendo conto anche dei fenomeni franosi già presenti sul territorio, sulla base delle informazioni riportate nel catalogo IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi dell'Ispra) e delle indagini di campo per tutti i dissesti che interferiscono, che non risultano cartografati e censiti
16. Fornire il cronoprogramma dei lavori dettagliando le varie fasi realizzative del progetto ed esplicitando i tempi relativi alle lavorazioni dei tratti concomitanti di posa delle nuove condotte e di dismissione delle esistenti ed i tempi di realizzazione delle misure di mitigazione e dei ripristini individuati;
17. In relazione alla fase di cantiere elaborare un piano di previsione del traffico, indicante la provenienza, le percorrenze ed il flusso dei veicoli legati alle attività di cantiere, sia per la realizzazione delle nuove condotte che per la dismissione delle condotte esistenti, dettagliando l'incremento e la tipologia del traffico da/pe le singole aree di cantiere previste, le misure da adottare ai fini della sicurezza lungo le strade esistenti, approfondendo la movimentazione dei mezzi pesanti durante le lavorazioni (tipologia dei mezzi, numero dei mezzi e dei transiti previsti, viabilità impegnata, etc...) e valutando gli effetti indotti dal traffico sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, percorribilità e sicurezza delle strade etc...);
18. Integrare l'analisi cantieristica con una planimetria in scala adeguata (1:2.000) di:
- opere complementari, piazzole di accatastamento tubazioni, allargamenti della fascia di lavoro, piste provvisorie di passaggio, etc....;
  - posizione delle discariche e loro lontananza rispetto al cantiere;
  - viabilità esistente verso e da cave/discariche

19. Fornire approfondimenti in merito a:

- misure da adottare per ridurre il rischio di eventuali spillamenti, spandimenti e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e in acque (superficiali e di falda);
- modalità con cui si intende gestire l'eventuale presenza d'acqua di falda all'interno dello scavo sia in fase di cantiere che di esercizio;
- misure che dovranno essere adottate per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, laddove la condotta esistente non sarà dismessa

## **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **20. In generale con riferimento alla valutazione degli impatti**

- le valutazioni degli impatti dovranno essere adeguatamente approfondite, tenendo conto delle effettive interazioni e delle specifiche caratteristiche delle risorse ambientali considerate, inserendo inoltre nelle valutazioni elementi preventivamente non trattati o trattati solo parzialmente. Si segnala che gli allegati cartografici (*elaborati PG-IOU-111 e PG-IOU-211*), in cui sono riportati i risultati della stima dell'impatto ad opere ultimate, risultano di difficile lettura, si chiede pertanto di visualizzare gli impatti componente per componente in modo da avere una visione di insieme del tracciato. Si chiede inoltre di individuare gli interventi (risposta) che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto; tali interventi dovranno essere adeguatamente descritti nelle modalità attuative e tarati sulla significatività dell'impatto valutato;
- lo studio della valutazione di incidenza deve seguire il più possibile i riferimenti metodologici indicati a livello europeo e nazionale (guida metodologica delle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE) relativamente alla valutazione progressiva articolata in 4 fasi;
- con riferimento al punto 5 del nuovo Allegato VII del D. Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 104/2017, nella descrizione dei possibili impatti ambientali, includere anche gli effetti indiretti, secondari e cumulativi. In particolare per questi ultimi in relazione ai progetti di altri metanodotti in corso di realizzazione o di prossima realizzazione;
- prevedere le eventuali opere di compensazione degli impatti residui e/o non mitigabili

### **21. Relativamente alla componente "ambiente idrico"**

- a) Verificare l'eventuale interferenza dell'opera (realizzazione nuovo metanodotto e dismissione dell'esistente) con le aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti destinati al consumo umano, di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/06 e s.m.ii, fornendo un elenco dei pozzi di tutte le categorie d'uso presenti nell'area di studio, riportando anche i dati disponibili ed una cartografia in scala adeguata e dettagliando le azioni mitigative nei casi in cui l'avvicinamento a tali strutture è più consistente, sebbene a distanze superiori a 200 mt;
- b) Approfondire la valutazione degli impatti sulla componente ambiente idrico superficiale ed in particolare sulle modifiche (anche se temporanee) del regime idrico e della qualità dei principali corsi d'acqua, dovuta alle operazioni di realizzazione dell'opera nonché alle azioni di realizzazione delle infrastrutture provvisorie, apertura delle aree di passaggio, adeguamento della viabilità esistente e dismissione delle tubazioni esistenti;
- c) Fornire gli studi di compatibilità idraulica per gli interventi che ricadono in zone di alveo o in zone allagabili redatti in conformità alle direttive degli strumenti di pianificazione vigenti nelle aree attraversate;

- d) Per quanto riguarda la possibilità che si verifichino importanti fenomeni di erosione, in caso di piena, sul fondo dell'alveo dei fiumi attraversati dalla condotta, effettuare le relative analisi quali-quantitative per valutarne i parametri e la loro accessibilità o meno;
- e) In riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua non rimossi e inertizzati verificare gli effetti dell'eventuale rilascio della componente metallica nella falda;
- f) Con riferimento alla qualità delle acque interne e, nello specifico, per quanto riguarda l'aspetto del monitoraggio biologico (prima, durante e dopo l'opera) delle acque superficiali, in base all'approccio di intervento concordato con l'ARPA di competenza e gli uffici regionali, provinciali e comunali preposti, integrare come di seguito riportato:
  - relativamente al monitoraggio dell'ambiente idrico, effettuato sui corsi d'acqua direttamente e potenzialmente interferiti dal progetto (monitoraggio effettuato a monte e a valle degli attraversamenti o su corpi idrici prossimi), prevedere il monitoraggio della fauna ittica;
  - gli inquinanti specifici andranno analizzati tenendo presente anche il Decreto Legislativo 172/2015 - *Attuazione della Direttiva 2013/39/UE* che modifica la Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque

## 22. Relativamente alla componente "suolo e sottosuolo"

- a) Per le aree a maggior criticità idrogeologica (ad es. attraversamenti di grandi corsi d'acqua, realizzazione di microtunnelling, zone carsiche etc....), effettuare un censimento di pozzi/sorgenti nelle aree direttamente coinvolte (o afferenti) dal passaggio delle tubazioni di progetto, così da raccogliere dati piezometrici sulle falde e/o sulle sorgenti eventualmente presenti;
- b) Si ritiene necessario che già in questa fase progettuale le indagini geognostiche e geofisiche effettuate vengano finalizzate ad una più puntuale definizione dell'assetto geologico locale, alla caratterizzazione geomeccanica delle formazioni e ad una analisi puntuale delle caratteristiche delle aree in frana, valutando la profondità della superficie di scivolamento e le proprietà geotecniche e geomeccaniche dei terreni coinvolti;
- c) Si ritiene necessario un maggiore approfondimento dell'analisi della pericolosità di frana delle aree interessate dal progetto, sia in riferimento alla caratterizzazione litostratigrafica, sia relativamente alla definizione dei rapporti geometrici tra le diverse formazioni geologiche e, infine, sia per quanto riguarda la definizione delle proprietà geomeccaniche dei terreni;
- d) In merito alle condizioni di stabilità delle aree attraversate dai tracciati delle condotte da realizzare e da dismettere si ritiene necessario fornire integrazioni sulla base anche delle informazioni riportate nel catalogo I.F.F.I. (*Inventario dei Fenomeni Franosi dell'Ispra*) che mette in evidenza le seguenti aree interessate da fenomeni di dissesto non riportati nella cartografia PAI delle Autorità di Bacino utilizzata dal proponente:
  - nuovo allacciamento al comune di Montenero (*IFFI: area soggetta a frana da colamento*);
  - progr. 13+440 microtunnel "Mames" (*IFFI: area soggetta a frana complessa*);
  - progr. 17+500 ca (*IFFI: area soggetta a frane superficiali diffuse*);
  - progr. 30+200 (*IFFI: area soggetta a frane superficiali diffuse*);
  - progr. 38+00 (*IFFI: area soggetta a frane superficiali diffuse*);
  - progr. 46+00 (*IFFI: area soggetta a frana da colamento*)

ed in ogni caso estendendo le indagini e verifiche a tutti i dissesti che interferiscono seppur non cartografati e censiti;

- e) Per una coerente interpretazione e valutazione delle interferenze, degli impatti, degli interventi di mitigazione proposti e del programma di monitoraggio, riguardo all'interazione delle opere con le falde idriche, si chiede di:
- integrare ed approfondire la documentazione pubblicata secondo quanto rilevato dagli Uffici delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia delegati alle funzioni dell'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino meridionale nella nota prot. 3113 del 09/01/2018 e relativa nota di risposta acquisite rispettivamente con note prot. 3832/DVA del 15/02/2018 e 1411/DVA del 22/01/2018 ;
  - fornire carte idrogeologiche di dettaglio ed effettuare studi idrogeologici specifici al fine di definire tutte le tecniche atte a ripristinare il precedente equilibrio idrogeologico, nonché a garantire la completa stabilità e solidità del sistema-opera. Nei tratti in cui la falda ha una soggiacenza che va dai 5 mt di profondità alla superficie p.c. fornire una cartografia idrogeologica di dettaglio (almeno in scala 1:10.000) con continuità lungo tutta la fascia interessata dalle opere da realizzare e da dismettere ed il profilo geologico di progetto, anch'esso in scala adeguata (almeno in scala 10.000/1.000) con la rappresentazione dell'andamento delle piezometriche e delle superfici di scorrimento dei fenomeni di dissesto interferiti, sia attivi che stabilizzati ed evidenziando i complessi idrogeologici con la rispettiva permeabilità relativa, punti di captazione d'acqua, curve isopiezometriche, direzione e verso della falda, eventuali scambi falda/fiume e le quote topografiche;
- f) Integrare la documentazione relativa alla componente in esame con sezioni perpendicolari al tracciato in particolare nei tratti in cui questo interferisce con aree a pericolosità idrogeologica che dovranno essere utili a ricostruire lo sviluppo del dissesto presente e pertanto le relazioni esistenti (interferenze) tra il tracciato ed i dissesti presenti;
- g) Integrare per ogni frana che interferisce con i tracciati di progetto, sia della condotta principale che di quelle secondarie ed oggetto di dismissione, le specifiche azioni di contrasto che si intendono adottare per garantire la sicurezza della condotta per consentire di esprimere compiute valutazioni riguardo i relativi impatti. In particolare a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si osserva che:
- tra il Km 25 ed il Km 28 è prevista una paratia di micropali per la quale occorre fornire maggiori approfondimenti ed è necessario descrivere nel dettaglio quali precauzioni si intendono realizzare per proteggere la tubazione di progetto, tenuto conto dell'elevata instabilità delle aree che verranno attraversate;
  - al Km 46, in corrispondenza del vallone "Lanziere", il tracciato di progetto attraversa un'area in frana e pertanto è necessario definire ed illustrare in dettaglio gli interventi che si intendono adottare per garantire la protezione della tubazione
- h) fornire le motivazioni alla base della scelta di prevedere la posa della nuova tubazione mediante l'utilizzo della TOC in corrispondenza del Km 48 e con lo scavo tradizionale a cielo aperto in una situazione con caratteristiche analoghe delle aree attraversate in corrispondenza del Km 46;
- i) integrare le analisi effettuate sulla sismicità, tenendo conto delle normative oggi vigenti, NTC 2018, prendendo in considerazione le condizioni limite, quali quelle che potrebbero verificarsi in caso di sisma, in condizioni drenate, in presenza di determinati terreni più predisposti a liquefazione, compattazione, fratturazioni, dislocazioni, etc utilizzando la documentazione sulla microzonizzazione sismica prodotta dai comuni ed integrando studi adeguati sulla fagliazione superficiale e sugli effetti di sito (liquefazione etc...);
- j) per quanto riguarda la neotettonica integrare l'analisi sismica e sismogenetica del territorio interessato dall'opera con la banca dati curata dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), consultando anche, per le informazioni sulla fagliazione superficiale e sugli effetti sul suolo, la banca dati ISPRA afferente al progetto ITHACA;

- k) per quanto riguarda le attività previste sui suoli si consiglia di fare riferimento al Manuale ISPRA n. 65.2/2010 (*Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture - <http://www.isprambiente.gov.it/files/manuale65-2010/65.2-suoli.pdf>*);

**23. In generale, relativamente alle relazioni di incidenza**, al fine di valutare eventuali azioni di mitigazione nei SIOC attraversati, che non si limitino a riprodurre quanto già previsto per i ripristini e per le attività di cantiere per tutti gli altri tratti all'esterno dei SIC, si chiede di contestualizzare le VINCA prodotte approfondendo, per tutti i siti interessati, le schede tecniche di vegetazione e fauna;

**24. Relativamente alla caratterizzazione ed analisi degli impatti sulla componente vegetazione**

- a) Con riguardo a tutti gli attraversamenti fluviali previsti in progetto tutte le valutazioni e misure devono essere sia sito-specifiche che specie-specifiche ed in particolare, sebbene la carta degli habitat prioritari non ne evidenzia la presenza, occorre verificare l'eventuale presenza di avifauna prioritaria correlata a tali habitat ed, in tal caso, trattarli come se fossero habitat prioritari;
- b) Si richiede, in riferimento alle formazioni igrofile (doc. 03942-ENV-RE-300-0001, par. 5.3.6 "*Messa a dimora di piante arbustive ed arboree*", pag. 175), di verificare se *Quercus petraea*, *Fraxinus excelsior* (molto localizzate in Italia meridionale in ambiti ben diversi da quelli interferiti, dove ad es. è segnalato *Fraxinus angustifolia* subsp. *axycarpa*) e *Frangula alnus* (che risulta assente per Puglia, Molise e Abruzzo, vedi [http://www.actaplantarum.org/flora/flora\\_info.php?id=3272](http://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=3272)), sono già presenti nelle formazioni interferite;
- c) Per le macchie xerofile non si condivide l'utilizzo di *Pinus pinea*, non essendo tipico delle formazioni naturali a macchia mediterranea interferite. Nessuna di queste specie è del resto citata nel par. 1.4.2 *Tipologie vegetazionali*, pag. 383 del doc. 03492-ENV-RE-100-0001, come riferibile agli habitat esistenti;
- d) Si ritiene più corretto esprimere il concetto che le operazioni di ripristino vegetazionale riporteranno l'area alle condizioni presenti prima dei lavori aggiungendo che, quando ciò non sia possibile, faciliteranno i naturali processi successionali specificando le diverse situazioni conseguenti alle attività inerenti sia la dismissione del vecchio metanodotto, che la posa del nuovo impianto;
- e) Il ripristino vegetazionale deve essere riferito ai tempi previsti di ritorno alla situazione ante-operam, con particolare riferimento alle formazioni forestali e arbustive. Non vi sono dettagli sufficienti a determinare la resilienza ed i tempi di recupero delle formazioni interferite ed il raggiungimento dello stesso grado di evoluzione per quelle ripristinate;
- f) Per quanto riguarda le superfici interessate dai ripristini si ritiene opportuno dettagliare le superfici interessate dai vari interventi di ripristino riferiti all'opera in progetto ed alla dismissione, specificandone, ove possibile, la tipologia interferita/da ripristinare;
- g) In riferimento alle mitigazioni specificare nell'elenco quali opere siano da considerare mitigazione e quali ripristini riferendole ai casi concreti previsti ed alla superficie interessata con riferimento alle formazioni preesistenti/da ripristinare, fornendo infine dati che attestino la composizione della vegetazione delle aree interferite o dei dintorni di quelle da ripristinare;
- h) Con riferimento alla salvaguardia di piante nelle piste di lavoro, sia per l'opera in progetto che per le opere di dismissione, fornire i criteri di selezione delle piante da preservare per successivi trapianti in situ o ex situ;
- i) Non viene specificata la presenza di alcune delle specie proposte nei consorzi esistenti (ad es. *Festuca pratensis* e *Festuca rubra*) in riferimento alle formazioni preesistenti o limitrofe alle aree di ripristino. L'immissione di specie non autoctone può interferire negativamente con i processi naturali di ripristino vegetazionale. Per impedire l'inquinamento genetico delle specie autoctone le sementi devono provenire da ceppi locali certificati. Per le superfici da recuperare a bosco devono essere

- proposti inerbimenti specifici per queste formazioni. In tutti i casi, per evitare inquinamento genetico, i ceppi utilizzati devono essere per quanto possibile indigeni;
- j) Dettagliare gli impatti in base alla formazione vegetale attraversata a prescindere dalla struttura o inclusione in aree con matrice dominante di tipo antropico, dettagliando il motivo per cui si riferisce una determinata classe d'impatto a quella determinata formazione;
- k) Si evidenzia che la Tab. 2.5 - *Definizione delle classi di sensibilità per ogni componente ambientale (pag. 538 del 03492-ENV-RE-100-0001 - SIA Opere in progetto)* non fa nessun riferimento diretto agli habitat Natura 2000 attraversati dall'opera in progetto nonostante l'interferenza con SIC e ZPS per i quali dovrebbero anche essere valutati dettagliatamente i previsti tempi di resilienza;
- l) Con riferimento alle modifiche chimico-fisiche-biologiche delle acque superficiali, includere la vegetazione tra le componenti ambientali che possono subire interferenze dal fattore d'impatto *modifiche chimiche - fisiche - biologiche delle acque superficiali* o si dettagliano le ragioni per cui si è deciso di ignorare queste presenze che potrebbero essere influenzate dalle condizioni chimico fisiche delle acque;
- m) Fornire la superficie delle aree boscate e la descrizione approfondita delle formazioni boschive interessate dall'intervento di realizzazione e dismissione, con riferimento anche alle tipologie e specie dominanti per consentire compiute valutazioni di merito;
- n) Poiché nel SIA è riportato che sarà necessario abbattere alcuni alberi di "*specie autoctona*", un'intera fascia boscata nel Comune di Cupello, la vegetazione boschiva del colle "*La Coccetta*", circa 300 metri di vegetazione ripariale nel comune di Lentella e nel SIC IT7228229 "*Valle Biferno*" nel Comune di Guglionesi e si evince altresì che, in riferimento alla vegetazione ripariale, sono interferiti almeno in parte formazioni riferibili all'habitat di interesse comunitario 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, si ritiene opportuno che:
- venga dettagliata la specie autoctona interferita e riferita tale interferenza ai previsti interventi di mitigazione/compensazione/ripristino;
  - vengano fornite informazioni sulle caratteristiche ed estensione delle superfici boscate nel Comune di Cupello (CH) e della "*Vegetazione boschiva del colle La Coccetta*" al Km 4+100, che risultano entrambi da abbattere, con riferimento ad eventuali interventi di ripristino/compensazione/mitigazione previsti;
  - vengano fornite caratteristiche e superfici della vegetazione ripariale da abbattere nel Comune di Lentella (CH) e nel SIC IT7228229 "*Valle Biferno*" nel Comune di Guglionesi (CH) riferendo l'impatto a specifici interventi di mitigazione/ripristino/compensazione;
- o) Con riferimento alle interferenze con habitat di interesse comunitario all'interno di SIC e ZPS e di alcune formazioni forestali a vari stadi di sviluppo, non si riscontrano valutazioni e giustificazioni in merito alla necessità di danneggiare ulteriormente questi habitat già attraversati dall'opera in dismissione e l'assenza di soluzioni tecniche per eliminare/mitigare l'impatto. Si ritiene pertanto necessario:
- che venga fornito un quadro riassuntivo degli impatti areali sugli habitat della rete Natura 2000 derivanti sia dalla dismissione del vecchio tracciato che dal nuovo percorso ed una descrizione di dettaglio per ciascuna tipologia forestale ed arbustiva interferita dagli interventi previsti, ciò anche al fine di valutare la scelta delle specie nei proposti interventi di ripristino;
  - che vengano specificate le motivazioni che impongono l'attraversamento di aree protette e la distruzione di vegetazione forestale autoctona
- p) Per la definizione della vegetazione nelle aree interessate dagli interventi, oltre alla Vegetazione d'Italia (Blasi C., 2010) con la rispettiva Carta delle serie di vegetazione (Blasi C., 2010, scala

1:500.000) e le basi cartografiche delle “*Serie di vegetazione d'Italia*” (Geoportale Nazionale, 2009), si richiede l'utilizzo anche di cartografie della vegetazione reale come ad es. Carta Natura della Regione Puglia, Carta Natura della Regione Molise, Carta Natura della Regione Abruzzo, Carte forestali prodotte dalle regioni o altri Enti, carte di uso del suolo di dettaglio, se esistenti;

- q) Si ritiene utile che venga quantificata l'effettiva riduzione dell'interferenza dell'opera con le aree particolarmente sensibili, con particolare riferimento alle tipologie vegetazionali al loro interno che risulterebbero protette dall'utilizzo di tecnologie di attraversamento in trenchless.

## 25. Relativamente alla caratterizzazione ed analisi degli impatti sulla componente fauna

- a) E' necessario che l'analisi degli impatti sulla componente faunistica sia condotta tenendo in considerazione, in particolar modo, le specie di interesse conservazionistico con areali ridotti e scarsa capacità dispersiva, a maggior ragione se all'interno delle aree Natura 2000, al fine di poter mettere in atto opportune misure di mitigazione;
- b) Le misure di mitigazione descritte per la fauna nei SIA, così come nella VInCA, sono estremamente generiche e non è stato stimato in modo puntuale quali specie potrebbero subire impatti e con quale intensità e quindi non sono state elaborate misure di mitigazione specifiche. E' quindi necessario rivedere le misure di mitigazione sulla base di un'appropriata analisi degli impatti sulla fauna;
- c) Con riferimento alla stima degli impatti (VInCA) non è chiaro con quale criterio siano state selezionate le “principali” specie considerando che dalla tabella inserita all'interno della Valutazione di Incidenza (Tab. 3.9 pag. 144 del RE-VI-001) mancano completamente gli anfibi ed i pesci e che specie di elevato interesse conservazionistico, appartenenti a questi due taxa, sono presenti all'interno delle aree Natura 200 interferite dal progetto.

Pertanto, per avere una stima adeguata degli impatti, è necessario che analisi come quella riportata nella citata tabella siano estese per lo meno a tutte le specie di All. II della Direttiva Habitat e All. I della Dir. Uccelli riportate all'interno dei Formulare Standard per i siti Natura 2000 oggetto della VInCA.

E' inoltre necessario che i risultati di detta analisi siano utilizzati per pianificare delle idonee misure di mitigazione.

- d) In diversi punti del QRA viene evidenziato come le aree agricole attraversate dal tracciato di progetto abbiano una scarsa valenza ecologica e faunistica, citando invece come aree ad elevato potenziale faunistico i boschi e gli ambienti di greto fluviale. Tuttavia a pag. 144 della VInCA è riportato che “*L'interferenza delle opere in progetto e della quasi totalità delle opere in rimozione, è a carico di zone agricole, aree a media idoneità per Lanario e Calandro, ma particolarmente idonee per Calandra, Ghiandaia marina e Occhione*”. Oltre a queste specie, in tabella 3.9 a pag. 144 della VInCA, anche all'albanella minore (*Circus pygargus*) sono associati i seminativi come habitat ad elevata idoneità.

Tutte le specie citate sono elencate in All. I della Dir. Uccelli ed alcune di queste, ad esempio l'albanella, nidificano a terra tra la vegetazione erbacea o i seminativi.

Pertanto è necessario che, all'interno dei siti Natura 2000 attraversati dal tracciato e ovunque siano segnalate le suddette specie, vengano poste in atto adeguate misure di mitigazione degli impatti pur trovandosi in zone agricole;

- e) I protocolli proposti nel PMA mancano di indicazioni sul numero di campionamenti previsti per ciascun taxa durante ogni campagna e di un cronoprogramma. E' inoltre necessario stabilire un valore soglia oltre il quale pianificare le azioni correttive, elencando una serie di possibili azioni dato che allo stato attuale il tutto risulta troppo generico.



E' necessario pertanto fornire maggiori dettagli in merito ai protocolli di monitoraggio applicati ed alle possibili azioni correttive

26. Completare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi della componente "*salute pubblica*" in cui siano identificati gli insediamenti antropici e, soprattutto, i ricettori sensibili, eventualmente interessati dall'opera e siano integrate e raggruppate le considerazioni riguardanti gli impatti dell'opera sulle varie componenti (atmosfera, ambiente idrico, rumore etc...) in relazione alla salute della popolazione;
27. Completare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi della componente "*patrimonio agroalimentare*" ed in particolare per quelle aree interessate dal progetto dove eventualmente sono presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs 228/2001, riportando sulla cartografia tali aree;
28. Nella stima degli impatti sulle diverse componenti si dovrà tenere conto che il territorio sarà interessato in tempi diversi da due opere, prima dalla messa in opera delle nuove condotte e, in tempi successivi, dalla rimozione delle condotte esistenti;
29. Il **Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (PPdU)** contiene gli elementi conoscitivi elencati dalla lettera a) alla lettera e) dell'art. 24 del DPR 120/2017 ma tuttavia presenta un grado di approfondimento non sempre adeguato. Pertanto il PPdU dovrà essere revisionato ed integrato come segue:
  - a) Il PPdU dovrà riferirsi ai tracciati ed agli impianti e punti di linea (nuovi e in dismissione), alle infrastrutture provvisorie (piazzole/aree di deposito) nonché alle piste di accesso (adeguamento esistenti e nuove);
  - b) Con riferimento all'inquadramento ambientale del sito:
    - per quanto riguarda la destinazione d'uso, riportare una tabella riepilogativa delle percorrenze dei tracciati e delle superfici occupate dagli impianti nelle diverse zonizzazioni, distintamente per le opere da realizzare e le opere in dismissione;
    - fornire l'inquadramento idrogeologico anche al fine di chiarire l'interazione dello scavo con la zona satura del terreno;
    - fornire una ricognizione dei siti a rischio potenziale d'inquinamento considerando, almeno, l'uso/copertura del suolo lungo i tracciati e gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle strade e la presenza di insediamenti produttivi, commerciali ed urbani, di discariche, cave, siti in costruzione, aree portuali etc...
  - c) Sanare la mancanza di corrispondenza tra le chilometriche dei sondaggi indicate nel PPUT (tab. 5.2, pag. 25) e l'ubicazione in cartografia (Allegato 1) dei sondaggi medesimi;
  - d) Posizionare sulla cartografia i sondaggi S3ar e S5ar (riguardanti due pozzi Agip) relativi alle opere connesse in rimozione (tab. 5.5, pag. 28);
  - e) Fornire approfondimenti in merito alle stime effettuate per la determinazione dei volumi delle terre e rocce da scavo movimentati e dei volumi da riutilizzare in sito, esplicitando i parametri considerati (i.e. diametro condotta, profondità di posa etc...). Specificare i volumi, le caratteristiche e le modalità di approvvigionamento e gestione del materiale inerte che sarà utilizzato per la copertura della trincea, comprendendo in essi i volumi di materiali da approvvigionare che verranno utilizzati per sostituire il volume occupato dalle tubazioni che verranno dismesse.

Fornire approfondimenti in merito al riutilizzo del materiale scavato ed alle modalità di gestione del materiale in esubero facendo riferimento anche al materiale proveniente dalla realizzazione degli attraversamenti con TOC;

- f) Non si fa alcun riferimento all'eventuale presenza di matrici materiali di riporto nei terreni interessati dagli scavi. Occorre pertanto prendere in debita considerazione l'eventuale presenza di matrici materiali di riporto lungo il tracciato dei nuovi metanodotti e di quelli esistenti, accertandone l'eventuale presenza e relativa quantificazione, sia ai fini della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, sia ai fini della definizione delle modalità di gestione delle stesse secondo quanto previsto dalle normative vigenti al riguardo;
- g) In merito alle volumetrie previste ed alle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, a beneficio del futuro PUT, si osserva che il processo descritto per riutilizzare il materiale proveniente dalla realizzazione dei microtunnelling per l'intasamento dei microtunnelling stessi (aggiunta di acqua o di acqua e bentonite e successiva separazione delle due fasi componenti il fango) non è compatibile con l'ambito applicativo dell'art. 185, comma 1, lettera c) del DLgs 152/06 che, invece, richiede che il materiale scavato allo stato naturale sia riutilizzato in sito allo stato naturale, ovvero nelle condizioni fisico-chimiche e geotecniche nelle quali è stato scavato (fatta salva la presenza di eventuale contaminazione che ne precluderebbe la possibilità di reimpiego in tale ambito). Ciò esclude, quindi, che il materiale scavato possa essere sottoposto ad un trattamento come quello descritto. Si chiede pertanto che il PPdU venga adeguato prevedendo quanto segue:
- i materiali risultanti dalle attività di perforazione dei tratti trenchless, mediante l'impiego di fanghi di perforazione, non potranno essere riutilizzati "*in situ per intasamento dei microtunnel e delle gallerie*" anche se "*di idonea qualità ambientale*", ma dovranno essere gestiti come rifiuti, rispettando la gerarchia disposta dall'art. 179 del D.Lgs 152/2006. Qualora il proponente nei microtunnelling escludesse la bentonite ed utilizzasse soltanto l'acqua, considerando la separazione delle due fasi alla stregua di un trattamento di normale pratica industriale, i quantitativi che si volessero reimpiegare per l'intasamento dei microtunnelling potrebbero essere gestiti in regime di sottoprodotto e, quindi, in ottemperanza alle previsioni del DPR 120/2017, in particolare gli artt. 4 (requisiti per i sottoprodotti) e 9 (piano di utilizzo);
  - le acque di falda intercettate ed eventualmente aggettate nel corso delle operazioni di scavo dei tratti trenchless o delle trincee, dovranno essere cautelativamente raccolte e gestite nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti;
  - in sede di PdU, laddove le caratteristiche dei terreni in eccedenza ne consentano la classificazione come sottoprodotto ai sensi della normativa vigente, si suggerisce la possibilità di un effettivo riutilizzo dei volumi in esubero individuando siti di destinazione idonei, al fine di ridurre o preferibilmente evitare i conferimenti di inerti in discarica.
- h) Relativamente alla proposta di piano di caratterizzazione del PPdU si rileva che la scelta di effettuare un campionamento ragionato rientra tra le possibilità offerte dal DPR 120/17 limitatamente agli areali e pertanto si richiede di adottare il criterio di campionamento sistematico che preveda almeno un punto di indagine ogni 500 metri lineari di tracciato. La scelta di adottare la procedura di ottimizzazione del campionamento dei punti d'indagine basata sul campionamento ragionato comporta infatti che, per tratti di diversi Km non siano previste indagini di caratterizzazione lungo i metanodotti in progetto e in dismissione;
- i) Non si ritiene possibile attribuire rischio nullo o trascurabile al metanodotto in dismissione anche se il tracciato attraversa aree a destinazione verde residenziale che potrebbero essere state oggetto di attività industriali potenzialmente contaminanti e pertanto si richiede di integrare i punti di indagine sia sulla linea di progetto che sulla linea in dismissione o adeguamento, prevedendo un campionamento sistematico almeno ogni 500 metri lineari;
- j) Prevedere il campionamento sistematico almeno ogni 500 metri lineari in fase progettuale anche per i tracciati in dismissione in quanto i materiali utilizzati all'epoca della realizzazione dei metanodotti esistenti potrebbero rappresentare fonte potenziale di contaminazione dei terreni;

- k) In merito alle procedure di campionamento si richiama quanto previsto dall'allegato 2 del DPR 120/2017 e si richiede pertanto di adeguare le procedure di campionamento ai relativi contenuti;
- l) In merito al campionamento per l'analisi dei composti non volatili ed al confezionamento dei campioni si richiede di adeguare le procedure di campionamento all'allegato 4 del DPR 120/2017;
- m) Relativamente alle analisi di laboratorio sui campioni di terreno integrare il set analitico minimo con ulteriori parametri la cui presenza può essere sospettata in relazione alle diverse attività antropiche condotte sul territorio. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, includere anche i fitofarmaci per i tratti ricadenti in aree a vocazione agricola e, relativamente all'amianto, ricercare tale parametro almeno nei tratti ricadenti in aree artificiali industriali e commerciali, aree artificiali urbane, siti di estrazione e frantoi, discariche. Si rileva altresì che il quadro ambientale non contiene informazioni riguardanti eventuali attività pregresse che possano avere avuto ripercussioni sulle aree interessate dal tracciato e che, ove presenti, devono essere tenute in debita considerazione per la definizione della proposta di piano di caratterizzazione;

Si chiede inoltre di:

- 30. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti con la corrispettiva indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono ed alle richieste formulate dalla Regione Molise con nota prot. 3832 del 15/02/2018 e prot. 1411 del 22/01/2018 e Regione Puglia con nota prot. 9470 del 23/04/2018;
- 31. Facendo seguito a quanto emerso dal sopralluogo ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle ipotizzate variazioni di tracciato e/o tipologia di "trenchless" da adottare in corrispondenza del Km 15 del tracciato di progetto (sito archeologico "Colleferro" tra Montenero di Bisaccia e Tavenna), del Km. 59 (area boscata), della diramazione per il Comune di Ururi etc... ed alle variazioni di tracciato richieste da altri Enti, trasmettere al MATTM tutta la documentazione aggiornata a seguito degli approfondimenti sulle VINCA e delle variazioni introdotte e procedere ad una nuova pubblicazione di tutta la documentazione.

### **Il Presidente**

**Ing. Guido Monteforte Specchi**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e  
ss.mm.ii.)



## Regione Molise

IV DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E RISORSE NATURALI  
Funzioni delegate Autorità di Distretti

Rif. Nota prot. n. 3113  
del 09/01/2018

Alla Regione Molise  
IV Dipartimento  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

e p. c. Al Segretario Generale  
Autorità Distretto dell'Appennino Meridionale  
Pec: protocollo@pec.autoritalgv.it

**OGGETTO:** procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il rifacimento del Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26") DP 75 bar di lunghezza pari a 87,875 Km – comunicazioni. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio, ai sensi dell'articolo 52-quinquies del DPR n. 327/2001 e ss.mm. Invio Osservazioni.

Si riscontra la nota sopra richiamata con la quale, in merito all'intervento di cui all'oggetto, codesto Servizio regionale, comunicando l'avvenuta pubblicazione sul sito WEB del Ministero degli elaborati progettuali, ha puntualizzato che "(..) il termine dei 60 giorni per la presentazione delle osservazioni decorre dalla data del 22/12/2017 (..)" per precisare preliminarmente quanto segue:

- al fine di assicurare la continuità alle attività amministrative e procedurali delle sopresse Autorità di bacino istituite con legge 183/1989, l'articolo 12 del D.M 25 ottobre 2016 pubblicato in G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 dispone che i Segretari Generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali;
- con Decreto n. 93 del 01/03/2017, il Segretario Generale dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale conferiva all'Ing. Fedele Cuculo, già funzionario tecnico responsabile dell'U.O. Idraulico Ambientale dell'Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, la "delega di firma" ai sensi dell'articolo 12, commi 6 e 7 del D.M. 25/10/2016;
- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore ha adottato:
  - il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Bacino del fiume Fortore con Deliberazione n. 102 del 29/09/2006;
  - il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Bacino del fiume Saccione con Deliberazione n. 99 del 29/09/2006;
  - il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Bacino dei fiumi Biferno e Minori con Deliberazione n. 87 del 28/10/2005;
  - il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Bacino del fiume Trigno con Deliberazione n. 121 del 16/04/2008;
- quest'ultimi due progetti di PAI sono stati aggiornati a seguito di quanto emerso in sede di Conferenze Programmatiche:
  - del 02/05/2011 per la Regione Molise relativamente al bacino dei fiumi Biferno e Minori;

Viale Elena, 1 – 86100 – Campobasso  
Tel. 0874/429289 – PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it



# Regione Molise

## IV DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E RISORSE NATURALI *Funzioni delegate Autorità di Distretti*

- del 07/05/2012 per la Regione Molise e del 27/06/2013 per la Regione Abruzzo relativamente al bacino del fiume Trigno;
- in data 23/05/2017 con Deliberazione n. 3 sono stati adottati i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Trigno e Biferno e Minori da parte della Conferenza Istituzionale Permanente che ha, altresì, disposto, nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 57 del D.Lgs 152/06 e ss.mm. ed ii., che i suddetti Piano entra in vigore con misure di Salvaguardia (ex art. 65 c. 7, D.Lgs. 152/06), immediatamente vincolanti, dalla data della delibera di adozione.

### OSSERVAZIONI

Dall'esame degli elaborati pubblicati sul sito WEB del Ministero si evidenzia, inoltre, quanto segue:

1. la relazione geologica (cfr elaborato Re-GE-020-00) non contiene quanto previsto dalla relazione di compatibilità idrogeologica, prescritta dalle misure di Salvaguardia anche per le opere di pubblico interesse che attraversano le aree a pericolosità da frana, necessaria, fra l'altro, per acquisire il parere da parte del Comitato Tecnico, così come prescritto dalla norme di Salvaguardia ora vigenti;
2. la relazione idrologica ed idrogeologica (cfr. elaborato RE-IDRO-021) non contiene con riferimento all'articolo 17 le verifiche di compatibilità in corrispondenza delle interferenze del tracciato di progetto con gli areali perimetrati a pericolosità e rischio idraulico.

IL DELEGATO  
(Ing. Fedele CUCULO)

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs 07/03/2005 n.82*